

MEDIA

## Time: Greta Thunberg «Persona dell'anno»



L'ideatrice degli scioperi per il clima. © TIME

### La giovane attivista svedese in copertina

La teenager svedese Greta Thunberg è la «Persona dell'anno» di «Time». La sedicenne ha conquistato la copertina che dal 1927 ogni dicembre il magazine americano attribuisce alla persona che, nel bene o nel male, ha segnato l'anno che sta per concludersi. Greta ha battuto il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, la speaker della Camera Nancy Pelosi, la «talpa» che ha messo in moto la procedura per l'impeachment contro il presidente USA e i manifestanti di Hong Kong, Greta, che ieri ha parlato alla COP25 di Madrid, è la più giovane Persona dell'anno di «Time». La copertina (completa) di «Time» mostra Greta in piedi su uno scoglio battuto dalle onde.

L'AJA

## Strage dei Rohingya: San Suu Kyi smentita

### L'accusa è complicità con i militari

Aung San Suu Kyi ieri davanti alla Corte penale internazionale dell'ONU all'Aja ha sostenuto che l'accusa di genocidio nei confronti della minoranza musulmana dei Rohingya è «incompleta ed errata». L'ONU ha accusato la Birmania di pulizia etnica. I problemi nello Stato di Rakhine, dove vivono molti Rohingya, risalgono a centinaia di anni fa, ha detto San Suu Kyi. La premio Nobel per la pace, nella sua veste di testimone, ha poi riconosciuto che i militari del suo Paese potrebbero a volte avere usato una forza sproporzionata, rimarcando che se hanno commesso crimini di guerra saranno perseguiti. La Birmania è impegnata nel rimpatrio in sicurezza dei Rohingya che hanno lasciato Rakhine, ha proseguito, esortando la Corte a evitare di prendere misure che potrebbe aggravare il conflitto. Leader del Paese dal 2016, non ha il controllo sui militari, ma è stata accusata di essere loro complice. In aula è emerso che le prove in possesso dell'ONU e le testimonianze dei sopravvissuti raccolte da Save the Children contraddicono San Suu Kyi.

PRESIDENZIALI 2020

## Trump a Lavrov: «Niente ingerenze»

### Pompeo conferma la messa in guardia

Il Segretario di Stato USA Mike Pompeo ha assicurato ieri che Donald Trump ha messo personalmente in guardia il ministro degli Esteri russo Serghiei Lavrov contro qualsiasi «ingerenza» nelle elezioni americane dell'anno prossimo, nonostante l'apparente smentita del capo della diplomazia del Cremlino. «Non c'è alcun dubbio che il presidente Trump abbia detto chiaramente, nella riunione che ha avuto con il ministro Lavrov e il resto della delegazione russa, che lui stesso e l'America in generale trovano inaccettabili le loro ingerenze nelle nostre elezioni», ha dichiarato Mike Pompeo.

LIBIA

## Haftar punta a Tripoli «È il tempo dei fucili»

### Esclusa la via negoziale

Resta tesissimo il quadro politico in Libia. «Il tempo dei colloqui diplomatici è finito e ora è il tempo dei fucili», lo ha affermato ieri il portavoce del sedicente Esercito nazionale libico (LNA) di cui Khalifa Haftar è comandante generale in un'intervista ad Al Arabiya sintetizzata sul sito dell'emittente panaraba. Il portavoce, Ahmed al-Mismari, ha ribadito una posizione di chiusura rispetto a negoziati per porre fine alla battaglia per la conquista di Tripoli, già espressa più volte in passato.

MONDO

L'INTERVISTA / MASSIMO FILIPPINI / professore di economia all'ETH di Zurigo e all'USI

# «Investimenti sostenibili per salvare il pianeta»

Oswaldo Migotto

Mentre a Madrid è in corso la COP25 (conferenza ONU sul clima), la presidente della Commissione UE ha presentato il piano europeo per l'ambiente. E il nostro Paese cosa fa sotto la spinta dei giovani che chiedono azioni concrete a favore del pianeta? Lo abbiamo chiesto a Massimo Filippini, professore di economia e politica energetica ETH Zurigo e USI.

**Professor Filippini, Credit Suisse non finanzia più centrali a carbone. È anche questo un modo per tutelare l'ambiente?**

«Sicuro. Banche, assicurazioni e casse pensioni possono svolgere un ruolo determinante nella promozione di investimenti sostenibili. Infatti con le loro decisioni d'investimento sui mercati finanziari e di finanziamento di crediti ad aziende e ad economie domestiche possono favorire lo sviluppo sostenibile. Oltre a ciò occorre sensibilizzare la gente sulle problematiche energetiche e ambientali. Segnalo a tale proposito il ciclo di incontri sul tema "Energia, clima e sviluppo sostenibile" organizzato a partire da lunedì prossimo dall'Istituto di economia politica della Facoltà di scienze economiche dell'Università della Svizzera italiana. Al primo appuntamento sono stati invitati gli studenti del Bachelor in Scienze economiche ed un gruppo di studenti liceali».

**Come si può influenzare il consumo di energia dei cittadini?**

«Lo si può fare ad esempio quando si tratta di scegliere se costruire o meno una casa a basso consumo energetico; oppure se intervenire su un edificio che ha già un certo numero di anni. In Svizzera, il tasso di rinnovo degli edifici è molto basso (1-2%). È quindi importante promuovere investimenti nel settore immobiliare che favoriscano progetti di rinnovo degli edifici con finalità di risparmio energetico. Oltre a contribuire alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, questo tipo di progetti potrebbe contri-



Giovani attivisti manifestano al termine di un incontro della COP25 in corso a Madrid. © EPA/VILLAR

Il passeggero clandestino

## Benefici a costo zero per gli Stati Uniti

### Accordo di Parigi

Secondo il professor Filippini per ridurre i danni ambientali ed economici determinati dai cambiamenti climatici è importante che tutti i Paesi riducano, come previsto dall'accordo di Parigi, le emissioni di CO<sub>2</sub>. Il Paese che non lo fa (come gli Stati Uniti) diventa, in termini economici, un «passeggero clandestino», vale a dire uno Stato che ottiene dei benefici, senza incorrere in costi per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>. Purtroppo i Paesi in via di sviluppo saranno quelli che maggiormente subiranno le conseguenze economiche ed ambientali dei cambiamenti climatici. Si parla di perdite del PIL del 20-30% in Stati che hanno un livello di emissioni pro capite di CO<sub>2</sub> di gran lunga inferiore a quello dei Paesi industrializzati.

buire a ridurre la possibilità di bolle immobiliari dovute in parte al forte aumento del numero di nuovi immobili».

**Molte persone non sembrano però disposte a spendere di più per ridurre i consumi energetici. Come aiutarle a fare una scelta più ponderata?**

«Una decisione di costruire o rinnovare una casa senza considerare la possibilità di ridurre il consumo energetico avrà ripercussioni negative sull'ambiente e sul clima per oltre 30-40 anni. Alcuni nostri studi hanno mostrato come parte degli individui prendano decisioni nel settore energetico (rinnovo di un edificio, acquisto di un elettrodomestico, sostituzione del sistema di riscaldamento o acquisto di un'auto) senza fare un calcolo d'investimento e, quindi, senza mettere a confronto soluzioni efficienti e sostenibili con soluzioni poco sostenibili. La decisione di non fare un calcolo d'investimento è in parte dovuta alla mancanza d'informazione o di competenze economiche e finanziarie e può portare ad una situazione dove le tecnologie efficienti da un punto di vista energetico ed economico non vengono scelte».

### Come correggere tali anomalie?

«È possibile utilizzare due strumenti di politica energetica: 1. standard di emissione o consumo (emissioni massime di CO<sub>2</sub> g per km); 2. incentivi, regole "dolci" che spingono gli individui a scegliere le tecnologie efficienti che promuovono lo svi-

luppo sostenibile. Si potrebbe pensare a etichette energetiche delle auto e degli elettrodomestici che oltre ad informare sul livello di efficienza energetica forniscano informazioni sui costi d'acquisto e d'utilizzo di un prodotto. Questo nuovo tipo di etichette potrebbe facilitare le decisioni dei consumatori e promuovere l'adozione di nuove tecnologie».

**Entro il 2050 Berna vuole azzerare le emissioni di gas a effetto serra. Obiettivo raggiungibile?**

«Si tratta di un obiettivo molto ambizioso che potrà essere raggiunto solo con l'introduzione di nuove misure di politica energetica e climatica. Penso in particolare a misure orientate a migliorare il funzionamento dei mercati energetici nel settore dei trasporti: a) introduzione di una tassa sul CO<sub>2</sub> sui carburanti i cui proventi sono ridistribuiti alla popolazione; b) maggiori incentivi finanziari per l'adozione di auto elettriche o auto efficienti da un punto di vista energetico. In un recente studio abbiamo mostrato come l'attuale sistema d'incentivazione basato sulla riduzione della tassa annuale d'immatricolazione per le auto efficienti non è molto efficace. Sarebbe più opportuno accordare a livello svizzero un sussidio per auto efficienti ed elettriche al momento dell'acquisto, come avviene ad esempio in Francia, Germania e Norvegia. In questo modo i consumatori sarebbero in grado di meglio considerare il sussidio nella loro decisione d'acquisto».

## Il premier francese non ferma lo sciopero

APERTURE INSUFFICIENTI /

PARIGI

Il premier francese Edouard Philippe spiega la riforma e anche i sindacati riformisti, quelli che finora non avevano scioperato, gli dichiarano guerra. Letà perno, i 64 anni per andan-

re in pensione a tasso pieno, «sono la linea rossa». E il Governo l'ha oltrepassata. Così, a una settimana dall'inizio della mobilitazione, i sindacati lanciano un appello «a uno sciopero più duro». Si va avanti, a oltranza. «La mia porta è aperta, la mia

mano è tesa». Le parole di Philippe, al quale Emmanuel Macron ha scelto di lasciare completamente la scena nella prova più delicata del suo mandato, non sono servite a nulla.

I leader sindacali hanno ascoltato in diretta - al fianco degli scioperanti riuniti in assemblea permanente nelle stazioni, nei depositi dei bus, davanti ai tabelloni dei treni quasi tutti cancellati - gli annunci del capo del Governo. Philippe, attesissimo da un Paese già stremato dall'assenza di trasporti ormai da oltre una settimana e con le feste di Natale ormai vi-

cine, ha detto che «le decisioni del Governo giustificano una revoca degli scioperi». Ma la fine dei «regimi speciali» (per alcuni lavori ritenuti pesanti) per passare ad un sistema universale a punti e l'allungamento dell'età per ottenere il tasso pieno di pensione sono state le due componenti che hanno fatto saltare il banco, nonostante la concessione sull'entrata in vigore delle nuove norme, che dovrebbero partire soltanto dalla generazione dei nati nel 1975, mentre in un primo tempo la data fissata era quella della classe 1963.

Responsabile di redazione  
Oswaldo Migotto

E-mail  
esteri@cdt.ch

Telefono  
091  
9603131